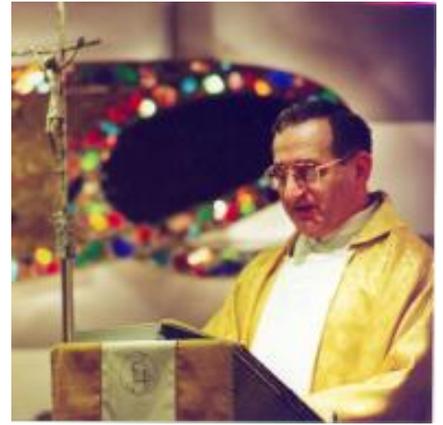




5 Gennaio 2019
DOMENICA
DOPO L'OTTAVA
DEL NATALE
ANNO A
(Sir.24, 1-12)
(Rm. 8, 3b-9a)
(Lc. 4, 14-22)



***Terminata l'Ottava di Natale con la Festa della Circoncisione**, che ha coinciso con la **Festa di Capodanno**, celebriamo oggi la liturgia della **domenica dopo l'Ottava**, alla quale seguiranno alcuni giorni feriali, che condurranno alla **Festa della Epifania**, che celebriamo lunedì, **6 gennaio**. Nella Epifania ricorderemo **la manifestazione di Gesù come Dio**, Salvezza di tutti gli uomini. I **Re Magi** infatti che vengono dall'Oriente, sono il simbolo di tutti i popoli del mondo, chiamati ad accogliere la salvezza portata da Gesù. Continuiamo quindi a contemplare Gesù nel presepe, incominciando a preparare le statuine dei **tre Re Magi**, che completeranno la scena della natività del Signore.

Riflettiamo ora sulle tre Letture sacre della Messa

***La prima lettura è tolta da libro del Siracide**, che è un libro sapienziale della Bibbia. La parola **'Siracide'** significa, **'figlio di Sira'**, che era un maestro, un saggio che ha raccolto nel suo libro tutti i proverbi, i canti, gli inni di lode in uso nel tempo e che potevano insegnare a diventare saggi e sapienti.

Il libro scritto nel 2° secolo a. C., è chiamato anche **'Ecclesiastico'**, perché veniva molto usato nelle chiese antiche. Nel brano citato nella Messa di oggi, l'autore, dalla contemplazione della sapienza umana, passa a considerare **la Sapienza di Dio**, che ha stabilito di fissare la sua dimora in mezzo agli uomini. **La Sapienza di Dio oggi ha un volto che è quello di Gesù**, la Sapienza incarnata. Nella natura tutto è ordinato con sapienza, perché **l'architetto della natura è Dio stesso**. Di questa sapienza hanno bisogno tutti gli uomini, in particolare i genitori e quelli che hanno una responsabilità educativa, per il rispetto del creato e per orientare la propria vita e quella degli altri con sapienza, come ha fatto il **Re Salomone**, il quale invitato da Dio a chiedere il dono che più gli stava a cuore, ha chiesto **il dono della sapienza** per guidare bene il suo popolo. La richiesta è tanto piaciuta a Dio, che gli ha concesso anche tutti gli altri doni di cui aveva bisogno.

***Nel brano di lettera ai Romani** (seconda Lettura) **san Paolo** esorta i cristiani a **'non vivere secondo la carne, ma secondo lo Spirito'**, cioè a non assecondare i desideri della carne, che portano alla morte, ma i desideri dello spirito, che portano alla vita e alla pace. **San Paolo** afferma inoltre che **'quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio'**. Suona un po' strana questa esortazione, all'indomani di un **capodanno**, quando molti si sono adoperati per soddisfare la carne nei modi più diversi, nelle cene, nei balli, nel divertimento. Questo però avviene purtroppo non solo a capodanno, ma un po' durante tutto l'anno. Ne fa testo la TV che in ogni programma di qualsiasi canale, parla sempre di buona tavola o di altre cose che riguardano dalla cintola in giù. Dominante oggi è **l'eroticismo** che ha offuscato o abolito ogni senso del pudore. Potremmo dire che la nostra epoca è l'epoca del dominio della carne, dell'eroticismo, della sessualità, che **Papa Francesco** ha definito come una **droga del nostro tempo**.

San Paolo però ricorda ai cristiani che ora non sono sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che **'lo Spirito di Dio abita in noi'**. Abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel

Battesimo e nella Cresima, ma forse li abbiamo messi nel cassetto insieme ai ricordi dei due Sacramenti, mentre sono **sacramenti da vivere. Vive secondo lo Spirito** chi prega abitualmente, chi partecipa alla Messa domenicale, chi frequenta la Confessione, chi sa mortificare i propri sensi, ossia chi li sa dominare con la volontà. E' vero che la parola '**mortificazione**' non esiste più nel linguaggio moderno, ma è altrettanto vero che è ancora di grande importanza per la formazione di un uomo e di un cristiano. L'esercizio della mortificazione deve incominciare fin da piccoli, **partendo dai genitori e dagli educatori**, i quali non devono essere troppo permissivi con i figli, ma devono sapere dire anche dei no, quando è necessario. Si tratta di allenare la volontà dei figli al sacrificio. E' sbagliato dire: io cerco di dare ai figli tutto quello che non ho avuto io, ma **dobbiamo dare ai figli tutto ciò che serve per farli diventare persone mature e responsabili**. Prima di parlare ai figli, **dobbiamo dare loro l'esempio, e pregare**, perché lo Spirito Santo ci illumini sempre sulle cose da dire e da fare.

***Il brano di Vangelo di Luca** (terza Lettura) **parla del ministero che Gesù** svolgeva in Galilea e più precisamente a Nazaret, dove ha trascorso ben 30 anni della sua vita terrena, nel silenzio e nel nascondimento. Da buon israelita ogni sabato, giorno di festa per gli Ebrei, si recava alla sinagoga per leggere le Scritture e pregare insieme alla gente. Una volta, dopo la lettura di un brano del profeta Isaia, Gesù si alzò e commentò il passo che parlava della missione che avrebbe svolto il Messia, cioè: *'portare l'annuncio ai poveri, proclamare la liberazione ai prigionieri, dare la vista ai ciechi, rimettere in libertà gli oppressi, proclamare l'anno di grazie del Signore'*. Poi, con grande meraviglia di tutti, cominciò a dire loro: *'Oggi si è compiuta questa scrittura che voi avete ascoltato'*.

Di questo episodio vorrei sottolineare due cose:

-anzitutto la **fedeltà di Gesù nell'osservare la Legge** che imponeva agli Ebrei di santificare il sabato con la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio nella sinagoga. E' un richiamo per noi alla santificazione della domenica con la partecipazione fedele e devota alla santa Messa, per ascoltare attentamente la Parola di Dio e per pregare insieme a tutta la comunità cristiana.

-in secondo luogo osserviamo come Gesù si presenta ufficialmente **come colui che compie tutte le Scritture**. Gli Ebrei non dovevano più aspettare il Messia, perché era già venuto e si identificava con la persona stessa di Gesù. Purtroppo sappiamo che **gli Ebrei** non hanno creduto alla parola di Gesù e non hanno ancora riconosciuto in Gesù il Figlio di Dio e il Salvatore, ma lo stanno ancora aspettando. San Giovanni nel prologo del suo vangelo dice: *'Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto'*. Ma aggiunge: *'A coloro però che l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio'*. Fra coloro che hanno accolto Gesù **dovremmo esserci anche noi**, avendo ricevuto all'alba della nostra vita il Battesimo, segno dell'appartenenza a Dio come figli adottivi. San Giovanni parla di una accoglienza non formale, non giuridica, ma vera, propria di chi accoglie con amore e con la vita Gesù e si sforza sinceramente di adeguare la propria condotta agli insegnamenti del Vangelo.

***Conclusione** Abbiamo iniziato un **nuovo Anno, il 2020** e vogliamo metterlo sotto la protezione della **Madonna**. Più volte abbiamo detto che **la devozione alla Madonna è essenziale per un cristiano**. Non è pensabile un cristiano che dice di amare Gesù e trascura la Madonna, che è la Madre di Gesù e la nostra mamma spirituale, perché ci ha generati con Gesù alla vita divina. **La preghiamo** che ci assista in questo nuovo anno, preservandoci da tutti i pericoli fisici e spirituali e ci ottenga le grazie di cui abbiamo bisogno, soprattutto **la grazia di conoscere, di amare e di seguire sempre di più il Suo e nostro Gesù**.